

Seminario Regionale di Sciacca sulle reti scolastiche in Sicilia
Relazione sul monitoraggio

Con il termine “rete” il monitoraggio ha definito tutte le situazioni in cui le scuole hanno formalmente stabilito accordi di collaborazione tra loro e con Enti e Associazioni presenti nel territorio.

Si tratta di una prima indagine finalizzata a dare un quadro essenzialmente quantitativo di un fenomeno destinato negli anni a crescere e a consolidarsi come dimensione organizzativa della Scuola dell'autonomia.

Sarà però necessario affinare lo strumento al fine di ricavarne altre utili informazioni sul versante quantitativo e qualitativo.

Emergono da questa prima indagine alcuni interessanti dati:

- la pratica della rete, anche se ha ricevuto impulso dal nuovo contesto dell'autonomia, affonda in Sicilia le sue radici nei progetti finalizzati a prevenire e a contenere il fenomeno della dispersione scolastica e a promuovere il successo formativo, progetti appunti che fin dai primi anni 90 prevedevano la costituzione degli osservatori locali come strutture deputate a programmare interventi integrati nel territorio
- la pratica della rete ha ricevuto impulso dai progetti del Fondo Sociale Europeo che prevedono per molte misure la costituzione in rete appunto delle Scuole (un terzo delle scuole che hanno risposto al monitoraggio regionale ricevono finanziamenti FSE)
- I progetti di rete per il FSE sono temporanei e non duraturi
- I Centri Servizi Amministrativi continuano a rappresentare per le Reti precisi punti di riferimento e valide strutture di supporto per la continuità delle azioni di consulenza che riescono a garantire pur in una situazione concreta di delegittimazione.
- L'ufficio Scolastico Regionale, pur se giovane, rappresenta per la molteplicità delle risorse possedute ed in particolare per quelle tecniche (si pensi al corpo ispettivo) una sicura struttura di supporto per le Reti. Le scuole continuano a riferirsi a strutture certe nel territorio interne all'Amministrazione. La prospettiva dell'esternalizzazione dei Servizi è ben lungi ancora dal realizzarsi.

Una percezione infine che andrà successivamente attentamente verificata e monitorata:

- la pratica della rete sembra riferirsi più a domande e offerte di servizi che a vere e proprie partnership tra le scuole

Ed ora in “ medias res”, passiamo cioè all’analisi delle risposte contenute nella scheda di monitoraggio.

- Lo strumento giuridico di collaborazione largamente preferito è l’accordo di rete
- Le reti più diffuse sono quelle che riuniscono Scuole ed Enti Vari (56%)
- L’oggetto della rete, il suo terreno di lavoro è vario, con una prevalenza per le attività di formazione ed aggiornamento (21%), attività didattiche coerenti al POF (19%), ricerca e sperimentazione
- (14%), documentazione di esperienze e di informazioni (10%),
- orientamento scolastico e professionale(10%), etc...
- Tra le altre attività svolte dalla rete acquista particolare rilievo quella
- relativa all’inserimento di esperienze con altre Istituzioni anche a carattere europeo
- Si tratta in maggioranza di reti aperte all’adesione di altre istituzioni scolastiche(54%)
- Le reti monitorate sono per i due terzi coordinate dal Dirigente della Scuola capofila
- I due terzi delle scuole hanno stipulato accordi con altri Enti
- Si tratta in larga parte di Enti ed Istituzioni presenti nel territorio(58%)
- Le reti finanziate in larga parte con i fondi europei si servono di consulenti esterni(55%)
- Un dato positivo: Le scuole in rete in larghissima maggioranza
- utilizzano la posta elettronica per lo scambio delle informazioni
- Il budget per il loro funzionamento viene prevalentemente dalle scuole stesse
- Le scuole in rete continuano a far riferimento a Strutture interne all’Amministrazione
- Il monitoraggio è un fatto interno alla Scuola

Prof. Michele Passalacqua

Docente comandato C.S.A. Agrigento

(articolo pubblicato nel sito www.provveditoratoag.it nel dicembre 2002)

